

BANDO FONDAZIONE CR FIRENZE

# NUOVI PUBBLICI - 2018

Scadenza 14/09/2018

## *PREMESSA E INTRO GENERALE AI PROPOSITI DEL BANDO*

Dall'indagine di contesto territoriale risulta che nel 2016 la Toscana pur essendo la quarta regione per numero di spettacoli dal vivo (13.775 tra teatro, danza, musica) ha circa l'80% dei residenti che non è andato in teatro. Del rimanente 20%, solo il 14,6% del totale ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Con il Bando "Nuovi pubblici" vengono finanziati soggetti con un contributo economico fino a un massimo di 30 mila euro a fronte di un cofinanziamento obbligatorio da parte dei richiedenti pari al 20% del costo totale del progetto.

I progetti devono comprendere idee e propositi di audience development e audience engagement, volti a potenziare i luoghi e le performance dello spettacolo dal vivo in Toscana in termini di fruibilità, qualità, comunicazione e diversificazione dell'offerta.

Particolare attenzione alla formazione è posta sul raggiungimento di un nuovo pubblico critico nella Scuola e tra le nuove generazioni.

## TITOLO

# *“La novella ‘un-n è bella se sopra ‘un ci si rappella”<sup>(1)</sup>*

*“Perché un bambino possa apprezzare i libri, cioè il racconto fatto di parole scritte, è indispensabile che prima abbia raggiunto il livello del gusto della parola parlata, del racconto orale”*

*Bianca Pitzorno*

## DESCRIZIONE GENERALE

Allestimento di n.10 spettacoli di narrazione (storytelling) di fiabe toscane riproposte in chiave moderna con focus specifico sui cosiddetti nuovi adolescenti<sup>2</sup>, in particolare sui giovani in età scolastica (secondarie di primo e secondo grado), universitari e al primo impiego.

Gli spettacoli saranno realizzati secondo due format diversi: n.5 eventi per pubblico generico (oltre ai nuovi adolescenti, anche per anziani e adulti che non frequentano solitamente le sale del teatro) e n.5 eventi caratterizzati da una forte interazione perché diretti alle scuole (alunni e insegnanti).

Il narratore sarà sempre supportato a livello musicale (musica elettronica e tradizionale) e coreutico (danza classica e moderna). Le scenografie saranno composte da illustrazioni e animazioni delle fiabe originali proiettate sul fondale.

## ABSTRACT DI PROGETTO

Spettacoli (n.10) di teatro di narrazione (storytelling) con testi ispirati a fiabe toscane attualizzate nelle tre unità aristoteliche di luogo, tempo e azione. Personaggi, ambienti e avvenimenti saranno trattati in un presente ben riconoscibile agli spettatori. Pur conservando i ben noti elementi narratologici delle novelle, i nuovi testi saranno scritti in linguaggio moderno e tratteranno tematiche e problematiche di oggi. Tra questi temi saranno evidenti quelli relativi a: violenza su donne e minori, integralismo religioso e integrazione etnica, solidarietà, narcisismo e bullismo, accettazione del proprio corpo, rapporto col cibo, ricerca della propria identità, diversità e disabilità. Target e focus specifico: giovani in età scolastica (secondarie di primo e secondo grado), universitari e al primo impiego. Questi cosiddetti "nuovi adolescenti" (10-24 anni) sono pubblici che vivono la civiltà dell'immagine e la cultura iconica. Importante target secondario: anziani (oltre 65) ma anche adulti generici, abituati agli incantesimi di lontane infanzie, affabulazioni di racconti orali e antiche illustrazioni, oggi però distanti dal teatro per mancata corrispondenza ai loro vantaggi (psicologici e culturali) o per mancata comprensibilità di stillemi.

Gli spettacoli comprendono due format ciascuno con 5 eventi di storytelling "standard" (target primario e secondario) e 5 eventi di storytelling "interattivo", dove tra narratore (anche con l'aiuto dei disegni e animazioni) e spettatori (target alunni e insegnanti) nasce dialogo e confronto. Lo storyteller sarà sempre supportato da musica elettronica e

<sup>1</sup> Traduzione: "La storia non è bella se dentro non ci riconosciamo"

<sup>2</sup> Dalla ricerca condotta da Susan M Sawyer, Peter S Azzopardi, Dakshitha Wickremarathne, George C Patton, 01-03-2018, "The age of adolescence", in The Lancet Child & Adolescent Health (IA) – DOI: 10.1016/S2352-4642(18)30022-1

tradizionale, e da danzatori di classica e moderna. Per la scenografia, le illustrazioni e animazioni saranno create sulle fiabe originali e proiettate sul fondale.

## ANALISI DI CONTESTO

Le fiabe toscane (raccolte da Calvino, Nerucci, Lapucci, Imbriani) non sono più tramandate oralmente, oggi sono poco note e hanno temi distanti dalle vicende della società. Il valore della fiaba, però, è indiscutibile da più punti di vista (vedi i lavori di Bettelheim, Seymour o di Benini e Malombra, Borruso, Lorenzetti e Stame e altri): archetipi e miti sono metafore della vita, logiche antiche da riscoprire nella loro struttura regolare, con elementi comuni e una costanza in grado di infondere sicurezza. I testi per la narrazione sul palco sono originali, ognuno ispirato a una novella in cui far riconoscere (rappellarsi) le popolazioni toscane di oggi. Pur mantenendo l'impianto narratologico del racconto originale (chiavi di interpretazione, sequenze, paradigma strutturale, fabula e intreccio), le vicende narrate nelle nuove storie saranno più vicine ai pubblici di riferimento e toccano temi sociali. Anche la lingua con cui saranno scritti i testi messi in scena sarà modellata sul parlato dei nuovi adolescenti, una lingua autentica, vivace e flessibile che incorpora immagini e giri di frase espressivi con idiomi mutuati anche dai Social network e Whatsapp. Pur con esigenze molteplici nello stesso contesto, i nuovi adolescenti, che vanno dai 10 ai 24 anni (ricerca su *The Lancet Child & Adolescent Health*, 2018) sono il primo target del progetto e "nuovi pubblici". Opportunamente proposte già all'interno delle scuole secondo un format più interattivo, e poi alla cittadinanza tutta, le narrazioni toccano problematiche della società di oggi e offrono una lente di ingrandimento per guardare più da vicino il mondo.

Per avvicinare pubblici abitano lontano dal capoluogo, per aprire nuove visioni, pur valorizzando la tradizione.

Per quanto riguarda la lingua usata nei testi che andranno in scena, sarà fatto riferimento al parlato dei nuovi adolescenti con la convinzione che:

- 1) le versioni più belle, originali e rare scelte da famose raccolte (Italo Calvino, Gherardo Nerucci, Carlo Lapucci, Vittorio Imbriani) possano essere restituite con freschezza se giungono in una lingua autentica, vivace e flessibile che incorpori le immagini e i giri di frase più espressivi e anche inconsueti di oggi;
- 2) il linguaggio dei giovani non stia impoverendosi, bensì arricchendosi di forme idiomatiche mutate dai sistemi di comunicazione digitali e mobili (social network, Whatsapp, Sms...), con l'utilizzo di mano leggera d'invenzione nelle varianti, pur conservando l'unità narratologica originale, le storie possano risultare più comprensibili e integrate nel contesto attuale.

Trovandoci di fronte a un'evoluzione innovativa e creativa del linguaggio, la modifica delle norme di espressione e di sintassi contribuisce a formare l'identità stessa dei giovani<sup>3</sup>. Quindi, se la denuncia del decadimento della lingua dovesse essere fondata, allora il linguaggio dei nuovi adolescenti non ne sarebbe la causa, ma uno specchio dell'odierna società dei media e del contesto sociale.

I testi, così contestualizzati al presente avranno un particolare focus su questioni di grande attualità. In questo modo, le storie narrate porteranno in scena il reale e, rivolgendosi alla società nel suo complesso, mirano a diventare una leva efficace per crepare la superficie del teatro come siamo abituati a viverlo.

---

<sup>3</sup> JAMES, *Giavani Attività Media*, rilevamento di Willemse Isabel, Waller Gregor, Suss Daniel, progetto sullo sviluppo psicosociale e media diretto da prof. Dr. Daniel Suss e Gregor Waller. Zurich University of Applied Science, 2010

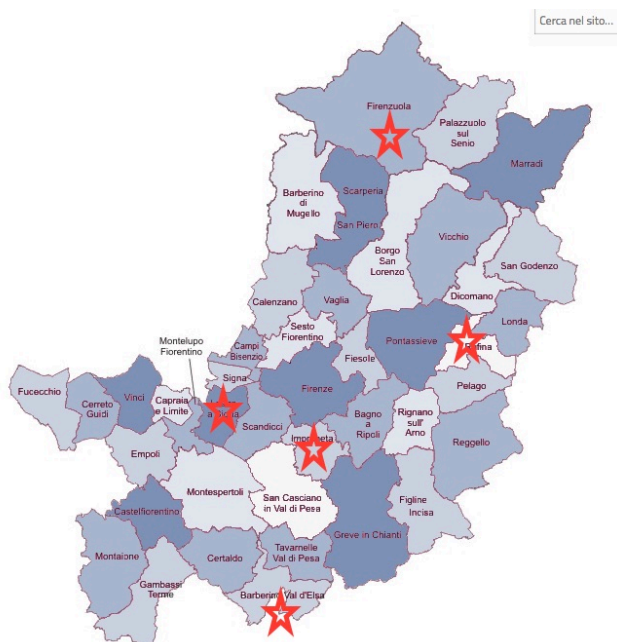
La trasduzione delle fiabe recupera e ricorda un po' la metodologia della trascrizione che dalla bocca del popolo portò autori come i fratelli Grimm e, più tardi in Italia, anche Calvino a lavorare molto di testa loro senza prevedere più scrupolosa fedeltà al dettato dialettale del narratore orale.

Non è un metodo propriamente scientifico come quello adottato nel trascrivere le fiabe tradizionali. Almeno non secondo il canone dei demopsicologi<sup>4</sup> dei nostri giorni. Dove il dettato era troppo rozzo, caratterizzato da una morale trapassata, e permeato da un'etica oggi discutibile, nel testo sono ritoccate espressioni e immagini, dando unità di stile alle voci discordanti e confidando nel vero.

Ogni nuova storia conterrà una logica antica, eterna e perduta che l'uomo moderno ha estrema necessità di riscoprire e recuperare. Perché come sosteneva Calvino: "Le fiabe sono nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi. Sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna." (Italo Calvino, *Fiabe italiane*, Introduzione, 1956)

Le fiabe sono in grado di infondere sicurezza grazie alla costanza presente in esse, grazie alla loro struttura regolare, grazie alla presenza di elementi comuni.

In particolare sono state prese in esame dieci novelle molto diffuse nei territori nei quali andranno in scena gli spettacoli: Val di Sieve, Chianti, Mugello, Val d'Elsa e Valdarno.



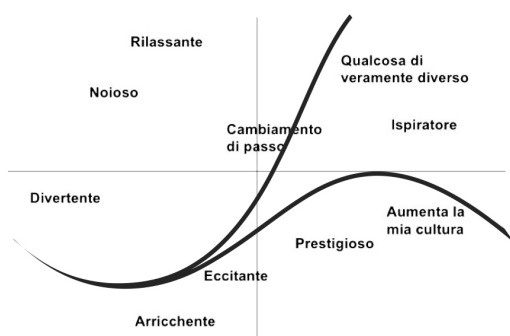
Ogni spettacolo comprende la narrazione di storie ispirate a fiabe e novelle toscane comprese nel seguente elenco, ognuna qui con l'indicazione delle specifiche tematiche affrontate nella trasduzione:

- Dodicino (integrazione sociale) a cura di Gianni Garamanti;
- La ragazza mela (maturità sessuale) a cura di Anna Maria Falchi;
- L'assassino senza mano (violenza sulle donne) a cura di Marco Vichi;
- Bellinda e il mostro (rapporto con sé e con il proprio aspetto) a cura di Enzo Fileno Carabba;
- Uliva (accettazione della diversità e della disabilità) a cura dei quattro autori sopra citati.

<sup>4</sup> Studiosi di una disciplina che ha per oggetto lo studio della psicologia dei popoli o di grandi gruppi sociali, documentata nelle loro tradizioni e nei loro costumi. (def. Treccani) Il termine è stato introdotto da Vittorio Imbriani e poi adottato da Pitri ricalcandolo da Volkpsychologie (Alberto Mario Cirese, "Cultura egemonica e culture subalterne. Rassegna degli studi sul mondo popolare tradizionale", Palermo, Palumbo, 1973:63)

Qui a destra viene presentata invece la mappa per il posizionamento dei prodotti culturali secondo i principali benefici ricercati dal consumatore<sup>5</sup>.

Quando si tratta di posizionare l'offerta del progetto per similitudine a un prodotto culturale, si evince che gli spettacoli rientrano nel tipo *Eccitante* e *Sorprendente* con punte di *Divertente* ed *Emozionante*, e con una presenza limitata nel quadrante dell'aumento della cultura. Le mappe per benefici dimostrano la singolarità dell'offerta e connotano un segmento di domanda molto lontano dal teatro classico, con molta cultura ma poco divertimento.



A sinistra è ora mostrata la mappa di posizionamento dei principali benefici ricercati dai consumatori di prodotti culturali<sup>6</sup>. Gli spettacoli del progetto si collocano su una curva che lega il quadrante in basso a sinistra (molto *Divertente* e *Aricchente*), passa poi per il beneficio *Eccitante*, per raggiungere il quadrante in alto a destra (*Qualcosa di veramente diverso* e *inspiratore*). La collocazione della speciale curva dei benefici è generata dalle attività di narrazione dal vivo e per la partecipazione attiva offerta al pubblico con interviste, laboratori e

attività di dialogo legata a questi eventi culturali anche nella scuola. Di grande rilevanza è il passaggio (in mappa è definito come *Cambiamento di passo*) e il contatto con gli elementi e quindi le caratteristiche del quadrante in basso a destra, perché grazie a elementi prestigiosi (Teatro di narrazione e temi sociali) cresce l'indice percentuale della cultura per il visitatore, facendo aumentare il raggio d'azione e opportunità di audience engagement.

## OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Se il Teatro si pone vicino ai problemi e alla realtà dello spettatore, lo spettatore tornerà a giovare di vantaggi generali (esistenziali) e del vantaggio "sociale" di tipo esterno e interno, nonché "psicologico" di tipo esterno e interno.

- 1) Portare al teatro i nuovi adolescenti distratti da culture che di rado prevedono la presenza di discipline artistiche e che nel teatro non trovano utilità né un vantaggio a livello sociale e psicologico.
- 2) Rinnovare allo spettatore le emozioni della narrazione affabulatrice antica, ma in contesti attuali.
- 3) Come nel "Libro rosso", Jung (ed Bollati, 2010) evocare l'*immaginazione attiva* per suscitare contenuti archetipici della psiche, oggettivare così attraverso questi il dialogo interiore con l'arte, facendo anche capire l'importanza e rivendicare l'esperienza e il confronto con il teatro e le altre arti (musica danza disegno) nella crescita e comprensione della vita.
- 4) Trattando problematiche attuali, coinvolgere in modo attivo i nuovi adolescenti, lontani dalle informazioni dettate direttamente dagli adulti o da operatori del settore e che vivono spesso il peso eccessivo dei cambiamenti prospettati

<sup>5</sup> da ISTAT, *Statistiche culturali, Annuari 2009*

<sup>6</sup> Infografica tratta da: ISTAT, *Statistiche culturali anno 2007, Annuari 2009*.

loro a lungo termine. Dunque informare sulla prevenzione dei comportamenti rischiosi, sulla migliore qualità della vita e sulla buona salute i giovani che, in generale, hanno una curiosità naturale per le situazioni a rischio.

5) Far beneficiare i pubblici di una cultura vicina alla realtà, non per insegnare qualcosa, ma per aprire le menti alla riflessione e favorire una migliore capacità decisionale, oltre che per divertire e mostrare con la plurimedialità, la capacità espressiva degli artisti.

6) Per tutte le ragioni sopra, riportare chi non è più giovane ma che, allo stesso modo dei giovani di oggi, si è allontanato dal dialogo interiore e dal confronto con le arti e, come Jung sosteneva, sta smarrendo a livello inconscio e sociale la sua "parte" in un'esistenza indifferente e passiva.

## **RISULTATI QUANTITATIVI E QUALITATIVI E IMPATTI ATTESI**

Tramite i social e il sito web, oltre interviste in sede e la collaborazione delle scuole, sono attesi risultati monitorati per ogni evento in programma:

- n.5 spettacoli allestiti in sale di teatro inconsuete e nei territori nei quali si ambienta una delle storie narrate e illustrate con musica, danza e animazione

- n.5 spettacoli all'interno delle scuole, per adolescenti delle scuole superiori, con la massima interazione e la possibilità di variare le storie originali trasdotte dal folklore (improvvisazione sia in illustrazione coreutica e coreografica, sia narratologica)

*In termini di diversificazione dell'offerta culturale* gli spettacoli comprendono: Teatro di narrazione; Musica (dal vivo o con DJ); due o più danzatori (intermezzo coreografico nelle narrazioni); Animazione in stile pop-up e illustrazioni originali; Ebook dei testi (monitorato il download gratuito per insegnanti, allievi, studenti e pubblici, per le Istituzioni pubbliche e i partner dell'iniziativa); Social network con forum e commenti sui temi trattati e analisi e moderazione di operatori Artemisia.

*In termini di fruibilità*, secondo la mappa di posizionamento dei benefici ricercati dal consumatore (ISTAT, Statistiche culturali, Annuari 2009), la narrazione tipo stand-up con musiche, danze, proiezione di disegni e animazioni (con interazione col pubblico nel format delle scuole) rientra nel quadrante *Eccitante-Sorprendente* con punte di *Divertente-Emozionante* (con presenza limitata anche in *Aumento della cultura*). Si connota dunque un segmento di domanda molto lontano da quello dei teatri tradizionali caratterizzati da cultura, sì, ma con raro divertimento e poca partecipazione.

*In termini di qualità*, collaborazioni di: Artemisia associazione il Gruppo del progetto GenderLens, Donatella Cantagallo (danza), Lorenzo Degl'Innocenti (attore professionista), Gianni Garamanti (scrittura, mktg e comunicazione), Marco Serpieri (disegnatore per Mondadori) e Marco Vichi (scrittore professionista), sono a garanzia del massimo sviluppo del prodotto culturale.

Per l'*impegno multimediale* si prevede la proiezione di illustrazioni animate e non, e la distribuzione di un e-book con presentazione, introduzione e una storia scritta dallo scrittore Marco Vichi e che, a fine progetto, sarà proposto anche a case editrici per la pubblicazione su carta e la distribuzione nella Scuola.

*In termini di comunicazione e marketing* la diffusione sul web e l'impegno sui mezzi stampa tradizionali con media partner attivati assicurano un riscontro misurabile in termini qualitativi e quantitativi: impegno sui più importanti social network come Youtube, Facebook, Whatsapp, Instagram, Google+ e Twitter; presentazione e raccolta di feedback sul sito ufficiale del progetto (commenti, download di contenuti e caricamento di storie degli stessi ragazzi); pubblicità in radio e partnership con enti, associazioni e istituzioni di primo livello

## **PARTNER**

- INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) per la partecipazione del corpo docente e l'indicazione delle scuole dove presentare i 5 spettacoli del format più interattivo
- Associazione Artemisia, da più di 20 anni l'Associazione Artemisia è al fianco di donne e bambini maltrattati. Per il diritto alla felicità di ognuno. Nel progetto le azioni della Onlus saranno promozione dell'iniziativa, partecipazione a momenti di confronti in sala e in altre sedi (scuole), condivisione e diffusione di conoscenze e materiali informativi sul tema delle violenze su donne e minori
- Teatri di Impruneta, Rufina, Lastra a Signa, per ospitare gli eventi (2 per ogni teatro coinvolto nell'iniziativa) e per supportare la comunicazione dell'iniziativa

## **COLLABORAZIONI**

Marco Vichi (scrittore) - percettore

Marco Serpieri (illustratore) - percettore

Gianni Garamanti (comunicazione e scrittura) - percettore

Gabriele Palloni (danza e coreografie) - percettore

Enzo Pardeo (danza e coreografie) - percettore

Riccardo De Felice (tecnico audio luci e musicista) – percettore

GenderLens di Camilla Vivian (per supporto su tematiche bambini genderfluid)